

LEGALITÀ. Il battagliero «uomo qualunque» ha scritto al Capo dello Stato. «Per realizzare l'opera basta modificare il Pep e attingere i soldi dal fondo beni sequestrati alla mafia»

Commissariato di Niscemi sfrattato, a Vascelleria due lotti

NISCEMI

●●● La nuova sede del commissariato di Polizia, a rischio soppressione per lo sfratto esecutivo dei locali, potrà essere realizzata a costo zero. Lo afferma Giuseppe Maida, il battagliero «cittadino qualunque» che da oltre un anno è impegnato con denunce, esposti e proteste per salvare il presidio locale di legalità. In merito, Giuseppe Maida ha inviato una documentata proposta al presidente della Repubblica, al ministro degli Interni, al prefetto, al questore di Caltanissetta, al sindaco e ai consiglieri comunali di Niscemi. Con la sua ultima iniziativa, il professor Giuseppe Maida intende proporre una soluzione alla precarietà della sede di viale Mario Gori del Commissariato di Ps, costituita da un edificio preso in locazione da privati, che non risponde ai requisiti di accettabile operatività, ma che soprattutto è soggetto a un'ordinanza di sfratto esecuti-

vo il quale pregiudica lo stesso mantenimento a Niscemi dell'indispensabile presidio di legalità. Maida in sostanza propone di costruire la nuova sede del Commissariato con i soldi confiscati alla mafia, presso l'area Peep di contrada Vascelleria, sita lungo il prolungamento di corso Gramsci. «Il precedente Consiglio comunale - spiega il cittadino qualunque -, con delibera numero 108 del 15 settembre 2016, messo a conoscenza della questione, ha individuato presso l'attuale area Peep di contrada Vascelleria due lotti, peraltro di proprietà comunale, da destinare proprio a sede del nuovo commissariato. Ora, per il completamento dell'iter definitivo, il nuovo consiglio dovrebbe procedere al cambio di destinazione d'uso di uno dei due lotti». Una procedura di norma molto semplice, secondo Maida, purché si voglia il bene della città, scongiurando così il pericolo che il commissariato venga

definitivamente Soppreso. «Per i finanziamenti - aggiunge Maida - avendo l'area disponibile, il Comune potrebbe realizzare l'opera a costo zero, attingendo al Fondo Unico per la Giustizia gestito dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati alle mafie». E poi conclude: «La comunità niscemese non può permettersi di perdere un fondamentale presidio di legalità, ottenuto negli anni Novanta (quando era in corso la sanguinaria faida fra Stidda e Cosa nostra), con la mobilitazione della Chiesa, della cittadinanza e delle associazioni locali». Contro la ventilata soppressione del Commissariato di Niscemi, la scorsa settimana era sceso in campo Daniele Tissonne, segretario generale del Silp-Cgil. «Il caso Niscemi - dice - è emblematico e merita attenzione a livello nazionale, tanto che il sindacato di polizia continuerà a monitorare la vicenda». (*SF*)

SALVATORE FEDERICO



Gli uffici del Commissariato di polizia di Niscemi in via Gori

